



## Indice

■ Argentina	1
■ Bolivia	2
■ Brasile	2
■ Cile	3
■ Colombia	4
■ Costa Rica	5
■ Cuba	5
■ Ecuador	6
■ El Salvador	6
■ Guatemala	6
■ Haiti	7
■ Honduras	7
■ Messico	7
■ Nicaragua	8
■ Panama	8
■ Paraguay	8
■ Perù	9
■ Repubblica Dominicana	9
■ Uruguay	9
■ Venezuela	9

## AGENDA POLITICA

**ARGENTINA.** Settimana decisiva per la campagna elettorale delle primarie (Primarias Abiertas, Simultaneas y Obligatorias - PASO) che si terranno il 13 agosto e che definiranno i candidati alle elezioni legislative di ottobre. Nella provincia di Buenos Aires, Cristina Fernandez de Kirchner risulta la favorita in tutti i sondaggi, diventando la protagonista della campagna elettorale con la sua candidatura al Senato con Unidad Ciudadana. Nonostante il sostegno di Macri e della governatrice María Eugenia Vidal, il candidato di Cambiemos, Esteban Bullrich risulta terzo nei sondaggi sulle intenzioni di voto, vicino a Sergio Massa, leader del Frente Renovador. La quasi mancanza di sondaggi a livello nazionale, e il peso specifico di Buenos Aires, hanno oggettivamente concentrato l'attenzione.

Movimenti sociali come Barrios de Pie, Confederacion de Trabajadores de la Economía Popular e Corriente Clasista y Combativa, danno vita a diverse proteste nella capitale contro il governo per reclamare l'applicazione della Ley de Emergencia Social e l'i-

stituzione dell'emergenza alimentare. La ministra dello Sviluppo Sociale, Carolina Stanley, ha ricevuto il portavoce del movimento impegnandosi a formare un tavolo tecnico di lavoro per trattare i temi legati alla legge, con la quale si intende migliorare i programmi nutrizionali delle mense, realizzare una "mappatura territoriale della malnutrizione" e creare un consiglio formato da governo e organizzazioni. Intanto il governo ha deciso di posticipare a dopo le primarie le misure sociali, come gli incrementi per i beneficiari della Asignacion Universal por Hijo, e gli aumenti dei fondi destinati all'emergenza sociale.

Rimane alta la tensione con i sindacati in merito al processo di riforma del mercato del lavoro annunciato dal Presidente Macri. Il governo e il Presidente Macri sono stati denunciati dalla Asociación de Abogados Laboralistas all'Organizzazione Internazionale del Lavoro. La denuncia imputa al governo di Macri la responsabilità giuridica per la violazione di accordi internazionali in materia di lavoro, a causa degli attacchi nei confronti della Giustizia del Lavoro e dei giuslavoristi, accusati da Macri di connivenza nella formazione di una "Industria del processo, destinata a distruggere piccole e medie imprese". Il Presidente, probabilmente incoraggiato dalla riforma in atto in Brasile, maggior partner commerciale, è determinato nel portare avanti la propria agenda di riforma del mercato del lavoro, che sarà al centro delle attività del governo dopo le elezioni del mese di ottobre, con tre obiettivi chiari all'orizzonte: ridurre i costi del lavoro, ridurre la conflittualità e creare un sistema di formazione permanente. Il Governo sta negoziando con la CGT dallo scorso febbraio le misure che vorrebbe introdurre nel mercato del lavoro. Subito dopo le elezioni istituirà un dialogo sociale per avanzare con le proposte e creare un meccanismo di "consenso e di dialogo". I principali temi-chiave della riforma, oggetto di discussione, verteranno sul costo del lavoro, sulla modernizzazione dei contratti, sull'attivazione di un sistema di formazione con l'intento di coinvolgere la pratica del lavoro nel sistema educativo; la creazione di un'agenzia tripartita di formazione professionale -Stato, sindacati e imprese- per soddisfare la domanda e opportunità di formazione.

La Commissione Interamericana sui Diritti Umani si è pronunciata sul caso di Milagro Sala dopo aver preso in considerazione le informazioni delle parti ed aver effettuato una visita nel paese lo scorso 16 giugno. La CIDH considera arbitraria la detenzione della deputata del Parlasur e ne esige l'immediata liberazione. La CIDH chiede quindi all'Argentina di adottare misure necessarie per garantire la vita e l'integrità personale di Milagro Sala, concordare le misure da adottare con la beneficiaria ed i suoi rappresentanti, e adottare misure alternative alla detenzione preventiva.

Si segnala la rimozione dall'incarico di direttore del Banco Central Pedro Biscay, con decreto del governo "per cattiva condotta e inadempienze nei doveri di funzionario pubblico". Il decreto, emanato previo consenso di una commissione del Congresso de la Nación,

è stato firmato dal Presidente Macri, dal capo del Gabinetto Marcos Peña, e dal ministro de Hacienda Nicolas Dujovne.

La direttrice dell'OCDE Gabriela Ramos ha presentato uno "Studio Economico Multidimensionale sull'Argentina" nel quale definisce ambiziose le riforme economiche intraprese dal governo Macri "dopo anni di politiche economiche insostenibili". Nel report si raccomanda di rafforzare l'indipendenza della Banca Centrale, eliminare gradualmente i sussidi all'energia, razionalizzare il lavoro nel settore pubblico e ridurre i costi con le imprese pubbliche. Lo studio dell'OCDE inoltre invita ad implementare una riforma tributaria, a "ridurre il minimo non imponibile" nell'imposta sul reddito e a ridurre le tariffe sulle importazioni. Per quanto riguarda il lavoro ritiene necessaria la protezione dei lavoratori con assenti di disoccupazione e di formazione, ma anche con una regolamentazione più rigida. Secondo Ramos "se l'Argentina si allinea alle indicazioni dell'organismo internazionale potrebbe crescere fino al 15% nei prossimi dieci anni". L'analisi stima una crescita del 3% nel 2017 e nel 2018 ed attribuisce alle riforme intraprese dal governo il merito di aver evitato una crisi economica.

**BOLIVIA.** Svolta nelle relazioni col Cile. Il Presidente Evo Morales ha annunciato l'inizio di una "nuova relazione" tra il suo paese ed il Cile in seguito alla ripresa degli incontri del Comité de Fronteras nella città di Santa Cruz de la Sierra, alla cui ultima riunione hanno partecipato 24 delegati cileni e 37 boliviani, e che si è conclusa con la firma di un memorandum che definisce un ordine del giorno per migliorare i flussi e il controllo del confine. Le riunioni erano state interrotte da sei anni a causa del clima di tensione generato dal ricorso alle vie legali da parte della Bolivia contro il Cile, alla Corte dell'Aja, sull'annoso tema dello sbocco al mare.

Il Parlamento ha approvato il progetto di Legge "Desarrollo Integral y Sustentable del Territorio Indígena Parque Nacional Isiboro Sécuré", che prevede l'annullamento della Legge 180 sull'intangibilità (approvata nel 2011 dopo un lungo periodo di tensioni e pro-

teste ed una marcia di indigeni del Tipnis verso La Paz), che vietava la costruzione di strade e opere infrastrutturali in tutta l'area a difesa dell'ambiente naturale e sociale del parco. La discussione del progetto ha provocato diverse tensioni all'interno dell'Assemblea Legislativa, la quale ha approvato la legge con la maggioranza dei voti provenienti dal MAS. Alcuni deputati dell'opposizione come Norma Piérola, Lourdes Millares y José Gutiérrez hanno accusato il Governo ed Evo Morales di favorire i produttori di coca del Chapare e quindi il narcotraffico. Da parte sua il MAS sostiene di aver dato seguito alle richieste delle comunità che vivono nel Tipnis. Nei giorni precedenti all'approvazione del disegno di legge, alcuni gruppi di indigeni avevano dato vita a diverse proteste dichiarando lo stato d'emergenza in difesa del territorio, scagliandosi contro la norma che autorizzerebbe la costruzione di una strada tra Villa Tunari e San Ignacio de Mojos.

**BRASILE.** Il Governo torna ad occuparsi dell'agenda delle riforme dopo che il Presidente Temer ha scongiurato la possibilità di essere sospeso dal suo incarico per il processo per presunta corruzione nel caso Lava Jato che ha animato la polemica politica degli ultimi mesi. La Camera dei Deputati ha infatti votato, con 173 voti favorevoli a Temer, 146 contrari, un'astensione e 13 assenze. La Costituzione stabilisce una maggioranza speciale di 342 deputati per autorizzare un processo di impeachment nei confronti del Presidente, ovvero due terzi del Parlamento. Le principali forze oppositrici, il Partido dos Trabalhadores, il Partido Democrático Laburista, il PSOL e il Partido Comunista, non potevano raggiungere insieme i voti necessari a dare il via libera ad un giudizio contro Temer.

Il Presidente del PMDB è stato denunciato per presunta "corruzione passiva" dopo la divulgazione di alcune registrazioni dalle quali emergerebbe il coinvolgimento di Temer per aver autorizzato il pagamento di tangenti da parte del proprietario di JBS, Joesly Batista. La denuncia è partita dal giudice Rodrigo Janot lo scorso



**Sempre più case possono conservare meglio l'energia. In Italia.**

Abbiamo ideato l'Extir® CM Galileo: un materiale con cui produrre isolanti termici ultraleggeri. È nato dalla ricerca Versalis, sviluppando tecnologie che contribuiscono a ridurre i consumi energetici. Eni con l'Italia.

Abbiamo l'energia per vederlo. Abbiamo l'energia per farlo.

Scopri di più su [eni.com/eniconitalia](http://eni.com/eniconitalia)



maggio, e da quel momento un clima di incertezza ha dominato l'agenda del governo brasiliano, determinando rallentamenti su alcune delle proposte di riforma portate avanti dal Presidente Temer. La popolarità di Temer è tuttavia a picco, cadendo ulteriormente dal 10% al 5%, secondo un recente sondaggio di Ibope.

Diversa invece la percezione ed il livello di gradimento per l'ex presidente Lula che registra, secondo recenti sondaggi, un buon livello di popolarità: risulta ad oggi il favorito, con un'intenzione di voto che oscilla tra il 48% e il 53% secondo un sondaggio pubblicato da Vox Populi. Lula permane al centro di campagne mediatiche ad hoc, alimentate dalla condanna del mese scorso. Dopo la condanna, in primo grado, a nove anni e sei mesi per il caso Lava Jato, il giudice Sergio Moro ha aperto un nuovo processo contro di lui, il sesto, le cui accuse sono le stesse per le quali è già stato condannato. L'accusa sostiene nella sua denuncia che Odebrecht, OAS e Schahin hanno speso 1,02 milioni di reais (275 mila dollari) per la ristrutturazione della casa nella città di Atibaia in cambio di contratti pubblici con Petrobras. I procuratori sostengono che Lula sia il "proprietario de facto" della casa. Secondo l'avvocato Cristiano Zanin Martins, la denuncia "si riferisce a contratti firmati da Petrobras con gli appaltatori e lo stesso giudice ha ammesso in un'altra sentenza che non hanno generato alcun profitto per Lula". La condanna di primo grado emessa il 12 luglio prevede inoltre l'interdizione per 19 anni dall'esercizio di incarichi pubblici; si stima che la sentenza di secondo grado venga emessa prima delle elezioni presidenziali del 2018, e nel caso in cui la condanna venga ratificata, l'ex Presidente non potrà partecipare alle elezioni. La posizione dell'ex Presidente Lula è di dura denuncia per "la mancanza di prove nei suoi confronti, che delinea una vera e propria persecuzione politica".

Truppe federali sono state inviate a Rio de Janeiro a sostegno delle forze di polizia per fronteggiare gli attacchi alla sicurezza pubblica nella città. Ad annunciarlo il ministro della Difesa Raul Jungmann. L'operazione congiunta durerà almeno per tutto l'anno 2017 ed è finanziata dal ministero della Difesa. "Per Rio de Janeiro c'è un vasto programma, che sarà previsto inizialmente fino al 31 dicembre di quest'anno e poi sarà esteso anche per il prossimo anno", ha detto Temer in un video diffuso dalla Presidenza nelle reti sociali.

Si riaccende il tema delle proteste di alcuni settori del movimento agricolo. Il Movimento Sem Terra ha occupato proprietà rurali appartenenti alle famiglie del ministro dell'Agricoltura Maggi (tra i più importanti produttori di soia del Brasile) e del senatore Ciro Nogueira, chiedendo cambiamenti nella politica agraria brasiliana e l'implementazione di una riforma agraria. L'agenda delle proteste include manifestazioni in diversi stati del paese; il Presidente Temer è accusato da attivisti e organizzazioni non governative di favorire gli interessi dell'agrobusiness, mettendo a rischio aree protette e le popolazioni contadine ed indigene.

Dopo l'embargo alle carni brasiliane imposto dagli Stati Uniti a seguito dello scandalo di corruzione di JBS, il ministro dell'Agricoltura Blairo Maggi si è recato a Washington dove si è riunito con il suo omologo Sonny Purdue. Maggi ha riferito che dopo l'incontro le autorità statunitensi "si sono impegnate politicamente affinché la questione venga risolta il più rapidamente possibile", tuttavia non è stata stabilita una data per la fine del blocco delle importazioni. Nuovo piano di investimenti. È stato annunciato un programma per incentivare gli investimenti nelle infrastrutture dei municipi: il Governo offrirà fino a 3,6 miliardi di dollari in finanziamenti a opere locali in partnership con imprese private e le banche statali Banco

do Brasil e Caixa Economia Federal. Il progetto fa parte degli sforzi del Governo di riattivare un'economia colpita dalla recessione, con un crescente deficit di bilancio. Proprio per far fronte a questa problematica e tentare di ridurre il deficit, i ministri delle Finanze e della Pianificazione hanno annunciato un aumento delle imposte sulla benzina, sul diesel e sull'etanolo, che permetterà di raccogliere circa 3,3 miliardi di dollari, mentre saranno congelati 1,9 miliardi di dollari della spesa federale per l'anno corrente. Il Governo ha inoltre presentato un piano per il pensionamento volontario degli impiegati pubblici, con l'obiettivo di ridurre l'impiego pubblico di circa 5000 posti, sperando in un risparmio di circa 310 milioni di dollari, secondo quanto comunicato dal ministero della Pianificazione. Nonostante la situazione economica oggettivamente difficile il Presidente Temer si è detto ottimista sulla ripresa del paese; intervenendo all'inaugurazione delle concessioni aeroportuali di alcune città del Brasile, ha dichiarato che il paese è uscito dalla crisi e che ha riconquistato la fiducia degli investitori stranieri, ricordando che le concessioni degli aeroporti di Florianopolis, Fortaleza, Porto Alegre e Salvador sono state assegnate ad aziende francesi, svizzere e tedesche.

**CILE.** Secondo un recente sondaggio diffuso dal quotidiano El Mercurio, l'ex Presidente Sebastián Piñera è in testa alle preferenze di voto per le elezioni presidenziali, seguito da Beatriz Sánchez del Frente Amplio, e Alejandro Guillier, entrambi con le stesse percentuali di gradimento. Alejandro Guillier ha scelto di non iscriversi a nessuno dei partiti che lo sostengono - comunisti, socialisti e radicali - e portare avanti la sua candidatura indipendentemente. Questa decisione, così come la presentazione di Carolina Goic come candidato di Democrazia Cristiana, ha indebolito la coalizione di governo, che si presenta alle elezioni con due candidati senza un accordo parlamentare, aprendo così la strada a Piñera. Nelle ultime settimane, il governo ha portato a casa importanti risultati per quanto riguarda l'agenda di riforme lanciata ad inizio del mandato. È stata approvata la legge che depenalizza in parte l'aborto rendendolo praticabile in tre circostanze, ovvero in caso di rischio di vita, di stupro e di gravi malformazioni del feto. L'approvazione della legge ha fatto molto discutere, spaccando l'opinione pubblica di un paese tra i più conservatori in materia: la legge, fortemente contrastata dai settori conservatori, ha subito diverse modifiche ed emendamenti peggiorativi, oltre a dover passare l'esame di una terza istanza, la Commissione mista. La Presidente Michelle Bachelet ha salutato con soddisfazione il successo ottenuto, mentre il blocco di opposizione Chile Vamos ha fatto ricorso alla Corte Costituzionale che a breve deciderà se accogliere la richiesta. In Parlamento si inizia a discutere anche di diritti LGBT. Il Movimiento de Integración y Liberación Homosexual, la Fundación de inmigrantes An Nou Palé, e i deputati socialisti hanno presentato un progetto di legge che proibisce e sanziona l'incitamento all'odio per motivi di orientamento sessuale e identità di genere. Passi in avanti anche per quanto riguarda la riforma dell'educazione. La Camera dei Deputati ha approvato il progetto di riforma dell'istruzione superiore, che prevede un aumento della gratuità degli studi universitari al 60% della popolazione più vulnerabile. Durante la sessione parlamentare, che si è prolungata per cinque ore, è stata approvata con 60 voti a favore, 43 contrari e 3 astensioni, la proposta del Governo che pone le basi per l'abolizione del sistema di finanziamento privato con garanzia statale delle carriere universi-

tarie (CAE), a condizione che entro gennaio 2019 esista un'altra formula che lo sostituisca. A tal proposito la ministra dell'Istruzione, Adriana Delpiano ha annunciato che entro il 7 novembre l'esecutivo trasmetterà il progetto al Parlamento; "non possiamo eliminare il CAE attraverso un semplice decreto senza sostituirlo con un nuovo meccanismo. Bisogna considerare che ad oggi ci sono 800 mila studenti che hanno fatto uso del CAE. Il CAE è una realtà che vogliamo cambiare e siamo d'accordo sul fatto che non può essere rimpiazzato da una banca privata, che deve prevedere condizioni particolari e che lo Stato deve esserne garante".

Intanto si riapre il fronte delle contestazioni nel settore pensionistico. Ad un anno dall'inizio delle proteste contro il sistema di pensioni cileno, la Coordinadora "No + AFP" ha convocato un plebiscito per la fine di settembre ed una nuova manifestazione di protesta nel mese di agosto. "Il bilancio di questo ultimo anno è positivo in quanto il tema è all'interno dell'agenda pubblica, nonostante i tentativi del governo di renderci invisibili (...) il nostro obiettivo è eliminare la AFP e continueremo su questa strada", ha dichiarato Luis Mesina, portavoce della Coordinadora.

Viaggio in Antartide dei ministri della Difesa, Lavori Pubblici, Abitazioni, Energia e Trasporto e Telecomunicazione, come parte del progetto di rafforzamento della presenza dello Stato nella zona, mantenendo la presenza attiva del Cile in Antartide come porta di entrata verso il continente. L'obiettivo è quello di sostenere iniziative di connessione infrastrutturale, attraverso la costruzione di strade e reti di acqua potabile, di migliorare l'utilizzo di energia rinnovabile e la comunicazione. Il Gruppo Costanera, controllato dal consorzio italiano Atlantia, si è aggiudicato il lavoro di costruzione dell'ultimo tratto dell'autostrada "Americo Vespucio" che gira intorno alla capitale cilena. La realizzazione dell'ultima parte della Americo Vespucio, della lunghezza di 5,2 km, è tardata 15 anni a causa delle proteste degli abitanti delle zone limitrofe. Si stima un costo complessivo di 800 milioni di dollari, la cifra più alta concessa ad un progetto dal governo di Bachelet. L'offerta del Gruppo Costanera è stata di 1.137 milioni di dollari e non richiede sussidi statali.

Dal punto di vista economico il Paese ha registrato nel mese di giugno un'espansione del 1,4% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, superando le aspettative, come ha riferito la Banca centrale. I nuovi dati economici confermano un'accelerazione dell'economia a partire da aprile, quando l'indicatore ha registrato un basso incremento dello 0,1%. Nella prima metà dell'anno, l'economia cilena ha accumulato un'espansione dello 0,5%, uno dei tassi più bassi dalla crisi del 2009. Le autorità hanno spiegato che il primo semestre ha risentito degli incendi nell'area centrale del paese e della lunga interruzione dei lavori alla miniera Escondida a causa degli scioperi. Il tasso di disoccupazione si mantiene al 7,0%

durante il trimestre aprile-giugno, un livello migliore delle aspettative considerando la situazione macroeconomica e gli effetti stagionali dell'inverno australe.

**COLOMBIA.** Ultimo anno di governo del Presidente Santos che ha consegnato un rapporto sull'operato dei suoi sette anni al Governo ed ha presentato la sua agenda per l'anno a venire, incentrata su due obiettivi principali: migliorare le prestazioni economiche e rafforzare la pace, in seguito al successo ottenuto con la firma del Trattato di pace con i guerriglieri delle Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia. A partire da settembre le Farc si trasformeranno in un partito politico, diffonderanno il loro programma elettorale e presenteranno i propri candidati al Parlamento. "Il primo Settembre lanceremo pubblicamente il nuovo movimento politico, il cui nome si conoscerà a partire da quel momento", hanno annunciato i dirigenti Ivan Márquez e Carlos Antonio Lozada. Per la costituzione del nuovo partito politico, le Farc hanno organizzato un congresso durante gli ultimi giorni di luglio a Bogota, al quale sono stati invitati tutti i candidati alla Presidenza. Secondo gli accordi di pace, le Farc avranno 5 seggi al Senato e 5 alla Camera dei Deputati durante la prossima legislatura. Intanto il ministro della Giustizia, Enrique Gil Botero, ha sollecitato la Corte Costituzionale di dare il via libera alla Legge di Amnistia e Indulto trasmessa dal Congresso della Repubblica, sottolineando l'importanza che questa legge riveste all'interno degli accordi di pace e per lo sviluppo degli stessi. La legge, così come dichiarato da Botero, rispetta il Diritto Internazionale Umanitario e non sarà applicata a chi ha agito contro il Diritto Internazionale o abbia commesso crimini atroci o di lesa umanità.

Il ministro dell'Istruzione colombiano e la ONG Consejo Noruego de Refugiados hanno firmato un accordo che prevede l'attivazione di un progetto di formazione e di "istruzione di qualità" per 4.500 ex membri delle Farc e 4.000 persone che vivono nelle 26 "zonas veredales". Il progetto ha un costo di 7.000 milioni di pesos (circa 2,3 milioni di dollari), sostenuti sia dal governo norvegese che da quello colombiano. Il progetto avrà 118 tutor, assunti dalla Universidad Nacional Abierta y a Distancia (UNAD) e dalla ONG Consejo Noruego de Refugiados, i quali saranno responsabili del processo educativo e di alfabetizzazione in quattro cicli scolastici, dall'inizio della primaria fino all'ultimo grado della secondaria. "Ci aspettiamo che queste persone possano accedere a migliori opportunità riconoscendo l'importanza dell'istruzione come snodo centrale in questo processo di consolidamento della pace nel nostro paese", ha detto il vice ministro dell'istruzione, Pablo Jaramillo. È stato avviato a Quito, in Ecuador, il terzo ciclo di dialoghi tra Governo (colombiano) ed ELN, con l'obiettivo di definire un cessate



[www.astaldi.com](http://www.astaldi.com)

## OLTRE 90 ANNI DI GRANDI OPERE



il fuoco bilaterale, così come dichiarato da entrambe le parti: sia dal capo negoziatore del governo, Juan Camilo Restrepo, che in un comunicato della guerriglia. Secondo Restrepo il cessate il fuoco deve essere accompagnato dalla fine delle ostilità da parte dell'ELN, soprattutto per quanto riguarda alcune pratiche come il sequestro di persona ancora in atto, come testimonia il recente rapimento di Carlos Omar Delgado Bautista, ex sindaco di Toledo; "cerchiamo di avanzare veloci nelle negoziazioni, però non a qualsiasi costo", ha dichiarato Restrepo. Da parte sua la guerriglia chiede allo Stato di "interrompere le aggressioni contro il movimento sociale e garantire l'integrità dei leader". Il ciclo di dialoghi proseguirà fino a settembre, poco prima della visita in Colombia di Papa Francesco, momento in cui il Governo spera di aver raggiunto un'intesa almeno sul cessate il fuoco.

Il Presidente Santos si è recato in visita a Cuba per rafforzare le relazioni bilaterali tra i due Paesi caratterizzate "da cordialità e mutuo rispetto", favorite dal complesso dialogo di pace con le Farc svoltosi per quattro anni a La Habana, e che ora attraversano anche un momento definito "pragmatico" per quanto riguarda il commercio. La visita, a cui hanno partecipato anche la ministra degli Esteri María Ángela Holguín, la ministra del Commercio, Industria e Turismo Claudia Lacouture, e il Presidente de ProColombia Felipe Jaramillo, è stata di carattere prevalentemente economico e commerciale. Juan Manuel Santos si è incontrato con Raul Castro presso il Palacio de la Revolución e si è successivamente riunito con gli imprenditori dei due paesi, annunciando l'obiettivo di promuovere maggiori accordi commerciali.

Dal punto di vista economico il Governo ha ridotto l'obiettivo di espansione del PIL per l'anno 2017 dal 2,3% al 2% e quello del 2018 dal 3,5% al 3%. La decisione del Governo arriva in seguito alle considerazioni dell'agenzia Moody's sulle difficoltà del Paese di raggiungere gli obiettivi fiscali a causa di una minore crescita economica, con rischio di maggiori spese ed entrate inferiori al previsto. Il ministro de Haciendas Mauricio Cárdenas ha commentato che le nuove stime del governo "coincidono con i pronostici del Fondo Monetario Internazionale", che sono realistiche e costituiscono una "base solida per l'elaborazione del bilancio". La disoccupazione a giugno si attesta all'8,7%, leggermente al di sotto dello stesso periodo dello scorso anno, secondo i dati diffusi dal Departamento Administrativo Nacional de Estadística, il cui studio ha rilevato che le attività che hanno contribuito maggiormente alla creazione di posti di lavoro nelle 13 principali città del paese durante il trimestre aprile-giugno sono state quelle relative ai settori dei servizi, attività immobiliari e imprenditoriali. (Gianandrea Rossi)

**COSTA RICA.** Crisi finanziaria. Il presidente Luis Guillermo Solís ha annunciato che il Governo sta "affrontando difficoltà di liquidità nel pagamento delle obbligazioni e nella garanzia dei servizi essenziali", aggiungendo che potrebbero alzarsi i tassi di interesse sui prestiti e aumentare le tasse. Relativamente a questo tema, il Presidente è stato oggetto di forti critiche da parte dell'opposizione che suggeriva di limitare i bonus salariali del settore pubblico prima di pensare ad un aumento delle imposte. Il governo ha ordinato alla Tesorería Nacional di dare priorità ai pagamenti per far fronte al debito pubblico e ai salari e pensioni, successivamente ai trasferimenti alle istituzioni "secondo le rispettive urgenze sociali" e, infine, tutti gli altri pagamenti.

Inoltre Solís ha annunciato una crescita pari a zero del Bilancio 2018 per tutte le voci di spesa che non prevedono l'obbligo legale di aumento. In realtà ciò riguarda solo il 5% del Bilancio, dato che storicamente il 95% corrisponde a spese ineludibili previste dalla Costituzione, le quali solitamente crescono costantemente. Nonostante le difficoltà il Presidente ha dichiarato che "lo Stato non è in bancarotta" e ha difeso le recenti misure adottate per salvaguardare le esigenze delle famiglie, in particolare le più vulnerabili.

**CUBA.** Il Governo sospende temporaneamente la concessione di nuove licenze per i lavori privati. Attraverso una risoluzione del ministero della Sicurezza del Lavoro e Sociale, pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, si notifica la decisione come parte di un processo che si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni di gestione e controllo del lavoro autonomo, un fenomeno in aumento a livello nazionale. Nel tentativo di rassicurare i cittadini preoccupati per questo blocco nella liberalizzazione dell'economia, il governo cubano ha dichiarato che la misura è di carattere temporaneo e che servirà solo a regolamentare meglio il settore. "Non stiamo parlando di anni, stiamo parlando di una normale procedura per l'approvazione di alcune regole", ha detto il vice ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, Marta Elena Feitó. Il numero di lavoratori indipendenti sull'isola è cresciuto fino alla cifra di 567.982, più del triplo rispetto a quando il presidente Raúl Castro lanciò, nel 2010, il piano per aprire ad iniziative economiche private.

La Coalizione statunitense Engage Cuba ha presentato al Senato un progetto di legge volto all'abolizione dell'embargo nei confronti dell'isola. Il presidente dell'organizzazione, James Williams, ha ringraziato il senatore democratico Ron Wyden per aver presentato la Ley de Comercio de Cuba 2017, "che eliminerebbe le vecchie sanzioni stabilendo normali relazioni con Cuba". L'iniziativa vorrebbe abolire la Legge Helms-Burton del 1996 e la Legge Torricelli del 1992 ed altre disposizioni che influiscono negativamente sul commercio, gli investimenti e i viaggi.

Il Presidente colombiano Santos si è recato in visita a Cuba. Al centro dell'agenda della riunione con il suo omologo, Raul Castro, il sostegno al processo di pace ed il consolidamento dei legami economici e commerciali bilaterali. Intervenendo ad un forum imprenditoriale presso l'Hotel Nacional, Santos ha esortato i due paesi ad approfittare delle buone relazioni che intercorrono per approfondire i rapporti commerciali. Rodrigo Malmierca Diaz, ministro del Commercio e Investimenti esteri di Cuba, ha detto che questa visita conferma la volontà di promuovere i legami, e ha ringraziato il sostegno della Colombia nella lotta contro l'embargo commerciale e finanziario imposto dagli USA. Malmierca ha inoltre ricordato che nelle prossime settimane entrerà in vigore il terzo protocollo di complementazione economica sottoscritto nel giugno 2016, in cui entrambi i paesi concedono a vicenda preferenze tariffarie a più di tremila prodotti.

La crisi finanziaria che da due anni colpisce il paese è peggiorata durante la prima metà del 2017 "a causa delle difficoltà del Paese di ottenere crediti commerciali" per i ritardi di pagamento ai fornitori, ha dichiarato all'Assemblea nazionale il ministro dell'Economia Ricardo Cabrisas. La crisi valutaria e il calo nelle forniture di petrolio da parte del suo alleato-chiave, il Venezuela, hanno costretto l'isola caraibica a tagliare le importazioni e ridurre il consumo di carburante e di energia elettrica lo scorso anno. L'economia è in una "situazione di tensione persistente ed è strettamente legata

alla disponibilità di valuta estera, di carburante e al livello di debito bancario, aggravata inoltre dal peggioramento della siccità”, sostiene Cabrisas, che ha anche menzionato il “turbolento clima internazionale e le discriminazioni verso le economie sottosviluppate, tra cui l’embargo, annoverato tra i fattori che influiscono negativamente. L’economia è cresciuta del 1,1% fino a giugno di quest’anno, ha detto Cabrisas, grazie prevalentemente al boom del turismo e alla crescita del settore agricolo e delle costruzioni.

**Crisi politica in ECUADOR.** Il Presidente Lenín Moreno ha emesso un decreto con il quale ritira tutte le funzioni assegnate al vicepresidente Jorge Glas, il quale ha dichiarato la propria intenzione di non dimettersi e di continuare con il suo mandato per i prossimi quattro anni; “anche se mi sono state ritirate le funzioni ufficiali, continuo ad essere il Vicepresidente di tutti gli ecuadoriani, continuerò a lavorare per i poveri della mia patria”, ha dichiarato Glas. Con il Decreto 100 firmato da Moreno vengono revocate le deleghe al Vice Presidente, come la presidenza del Consejo Sectorial de la Producción, la direzione e coordinamento del processo di ricostruzione e riattivazione produttiva delle zone colpite dal terremoto. La motivazione sottesa a questa decisione sarebbe il presunto coinvolgimento di Glas nell’inchiesta Odebrecht. Dalle fila di Alianza País, il partito di governo emerge la preoccupazione per la rottura tra Jorge Glas e Lenín Moreno: alcuni deputati lavorano come mediatori affinché venga riaperto un dialogo e quindi una stabilità politica. Dall’opposizione arrivano invece segnali diversi; Roberto Gómez, capo di CREO, ha dichiarato che chiederà un’indagine sui motivi per cui il giudice Carlos Baca Mancheno ha gestito con lentezza il caso Odebrecht; Guillermo Celi (SUMA) ha intenzione di chiedere l’impeachment nei confronti del vicepresidente.

L’Ecuador, il più piccolo membro dell’OPEC, non riesce a rispettare gli impegni di tagli alla produzione di greggio concordati all’interno dell’OPEC, a causa dei problemi fiscali generati dalla caduta dei prezzi nel mercato mondiale. Ad ammetterlo è lo stesso ministro del Petrolio, Carlos Pérez, il quale ha spiegato che il Paese aveva stabilito una riduzione di 26.000 barili giornalieri ma che nella situazione attuale riesce a raggiungere la riduzione di 16.000 barili. “Esiste un accordo non scritto con l’OPEC che prevede un certo tipo di flessibilità considerando le necessità dell’Ecuador e considerando che l’attività estrattiva del Paese ha un impatto poco influente sulla produzione totale dell’OPEC”, ha detto Pérez. Il Paese è alla ricerca di maggiori entrate economiche per ridurre il deficit fiscale che ha raggiunto il 7,5% del Pil; il Presidente Lenín Moreno, attraverso il suo account Twitter, ha esortato i cittadini ad affrontare la situazione economica che colpisce il paese. “Ci vogliono 8

miliardi di dollari ogni anno per coprire il bilancio e ripagare il debito”, ha dichiarato il Presidente in tv, il quale ha presentato la legge finanziaria 2017 le cui priorità di spesa saranno per istruzione, alloggio, assistenza sociale, sicurezza e difesa. Lenín Moreno ha detto che darà seguito a tutti gli obblighi finanziari del paese rispettando i termini concordati, anche se la ripresa economica è ancora “debole” e richiede un piano di austerità. Nel mese di maggio, il debito storico dell’Ecuador ha raggiunto un importo complessivo di circa 42 miliardi di dollari, secondo i dati ufficiali. Inoltre, il Presidente ha annunciato la vendita di alcuni beni dello Stato come uno dei due aerei presidenziali e automobili di lusso del governo, e ha ridotto del 10% lo stipendio di tutti i dipendenti pubblici che ricevono una retribuzione più elevata. Moreno ha anche dichiarato che venderà alcuni immobili dello Stato per finanziare i programmi sociali.

È stato firmato a Roma un accordo di cooperazione scientifica tra il Consiglio nazionale delle ricerche italiano e la Segreteria dell’Istruzione superiore, scienza, tecnologia e innovazione dell’Ecuador, al quale hanno partecipato l’ambasciatore dell’Ecuador in Italia, Juan Holguín Flores, e il presidente del Cnr, professore Massimo Inguscio. (Gianandrea Rossi)

**EL SALVADOR.** L’FMLN e il partito di opposizione Alianza Republicana Nacionalista hanno realizzato i rispettivi congressi nazionali e primarie, in vista delle elezioni legislative e municipali del 2018. Alla XXXIV Convención Nacional Ordinaria del FMLN hanno partecipato il Presidente Salvador Sánchez Cerén, il vice presidente Óscar Ortiz così come i funzionari dei diversi ministeri del paese. Attualmente il Parlamento è formato da 35 deputati di Arena, 31 del FMLN, 11 della Gran Alianza por la Unidad Nacional (GANU), 6 del Partido de Concertación Nacional (PNC) e uno del Partido Demócrata Cristiano (PDC). Dei 262 municipi del paese, 119 sono governati da Arena, 82 dal FMLN, 19 da GANU, 16 dal PCN y 5 dal PDC, mentre il resto è guidato da coalizioni locali. In El Salvador le elezioni di deputati e sindaci si svolgono ogni tre anni mentre le elezioni presidenziali ogni cinque.

Continua la lotta al narcotraffico e alla violenza; la Fiscalía General de la República ha ordinato alla Policía Nacional Civil la cattura di più di 590 membri delle pandillas in diversi punti del paese.

**GUATEMALA.** Visita della Commissione Interamericana dei Diritti Umani in Guatemala, dove si è riunita con il presidente Jimmy Morales e il Procuratore dei Diritti Umani, Jorge de León Duque. La CIDH si è recata presso la Torre de Tribunales e la Corte Suprema de Justicia per valutare il Sistema Penitenziario del Guatemala. James Carvallo, presidente della missione, a conclusione



della visita ha dichiarato che “la situazione dei detenuti è preoccupante”, a causa delle cattive condizioni in cui versano alcuni locali della Torre de Tribunales. I delegati della CIDH hanno consegnato una relazione e invitato a rafforzare la giustizia e abolire la pena di morte nel paese in quanto la sua applicazione è attualmente solo sospesa.

Il Pubblico Ministero e la Commissione internazionale contro l'impunità in Guatemala (CICIG) hanno chiesto l'apertura di un processo per togliere l'immunità al deputato dell'opposizione Gustavo Arnoldo Medrano, per il suo presunto coinvolgimento in un caso di corruzione smantellato la settimana scorsa. Entrambe le istituzioni hanno presentato la richiesta di impeachment contro il parlamentare davanti alla Corte Suprema di Giustizia (SCJ) attraverso il giudice Carlos de León.

**HAITI.** Nuova guida della Missione Minustah, affidata alle forze armate della Repubblica Dominicana. Il ministro della Difesa, Rubén Darío Paulino Sem ha informato che le autorità militari e di polizia dominicane hanno tenuto degli incontri con il direttore della Polizia di Haiti e il capo della Minustah per aggiornarsi sul processo in atto.

L'ex presidente Jocelerme Privert ha denunciato di essere vittima di persecuzione politica a seguito della pubblicazione sul giornale ufficiale dell'Ordine Presidenziale Monitor dell'ordinanza che prevede il taglio di benefici e privilegi agli ex presidenti non eletti con suffragio universale, giudicando la misura “iniqua”. Con questa nuova disposizione, l'amministrazione del presidente Jovenel Moïse “si assume la responsabilità pesante e pericolosa per violazione della copertura di sicurezza personale a disposizione dell'ex presidente Privert ai sensi delle leggi e dei regolamenti che erano in vigore”.

La Alianza de Oposición de **HONDURAS** ha lanciato l'“Operazione per la lotta antifrode” per promuovere elezioni trasparenti il 26 novembre, nel tentativo di fermare la rielezione del presidente Juan Orlando Hernández. Il coordinatore dell'Alleanza, l'ex presidente deposto Manuel Zelaya, ha sostenuto in un discorso pubblico di aver mobilitato 50.000 persone in 156 dei 298 comuni del paese. Per l'opposizione i rischi di frodi elettorali sarebbero legati al fatto che il governo controlla il Tribunale Supremo Elettorale.

Mobilizzazione di massa per le strade di Tegucigalpa contro la privatizzazione della sanità, come conseguenza dell'applicazione della Ley Marco de Seguridad Social e della Ley de Seguridad Social. Alla manifestazione hanno partecipato i tre più grandi sindacati del paese, il personale degli ospedali, gli studenti dell'Universidad Nacional Autónoma de Honduras e della Pedagógica Nacional Francisco Morazán così come diverse organizzazioni della società civile. Secondo la Presidente del Collegio dei Medici, Suyapa Figueroa, la maggior parte della rete ospedaliera dell'Honduras è stata consegnata in mano ai privati. Il Pubblico Ministero ha aperto un'indagine sull'aggressione dei paramilitari verso gli studenti di Unah al fine di costatare le responsabilità penali delle autorità universitarie nella contrattazione di un'azienda di sicurezza privata che non possiede il permesso della Secretaría de Seguridad.

Abbandonata definitivamente dal governo la prospettiva della realizzazione del progetto idroelettrico Agua Zarca. La Banca Olandese di Sviluppo e il Fondo Finlandese per la Cooperazione Industriale hanno ritirato definitivamente il proprio sostegno al

progetto della società Desarrollo Energéticos Sociedad Anónima (DESA). La realizzazione di questo progetto ha provocato persecuzioni, minacce e omicidi, tra i quali quello dell'ambientalista Berta Cáceres, che attraverso il Consejo Cívico de Organizaciones Populares e Indígenas de Honduras aveva lottato contro la realizzazione della centrale. Questa decisione pone fine a una pagina tragica della storia dell'Honduras. Attraverso un comunicato la DESA ha riferito che la sospensione del progetto contribuirà a ridurre i conflitti nella zona. Nel documento sostiene che una parte della comunità è stata a favore del progetto perché ha generato posti di lavoro diretti in alcune zone dei dipartimenti di Santa Barbara e Intibucá. Ha inoltre dichiarato che, “nonostante la cancellazione dell'investimento, continuerà il proprio impegno sociale per migliorare le infrastrutture e la qualità della vita”. Intanto il capo della Misión de Apoyo contra la Corrupción y la Impunidad en Honduras prenderà in mano, insieme al Pubblico Ministero, le indagini sulle denunce fatte da Berta Cáceres. Il funzionario dell'Organizzazione degli Stati Americani (OSA), ha detto che inizierà a indagare aspetti della corruzione legati ai contratti e concessioni del progetto Agua Zarca della società Desa.

**Economia.** Il Banco Central ha alzato le previsioni di crescita per il 2017 ad un range compreso tra il 3,7% e il 4,1%, considerando l'aumento del consumo privato e delle esportazioni. Si prevede inoltre un incremento del flusso delle rimesse del 7,8%, fino a 4.200 milioni di dollari, mentre l'inflazione chiuderà al 4%, mezzo punto percentuale in meno rispetto a quanto stimato in precedenza.

Tensione all'interno della Universidad Nacional Autónoma hondureña (Unah), gli studenti del Movimiento Estudiantil Universitario hanno manifestato per giorni per chiedere le dimissioni del rettore Julieta Castellanos. Sul caso è intervenuta anche l'Ufficio dell'Alto Comisionado de las Naciones Unidas para los Derechos Humanos che ha invitato studenti e autorità dell'istituzione a sviluppare un dialogo pacifico. Episodi di repressione e violenza si sono verificati all'interno del campus dove gli studenti mantengono l'occupazione e si sono scontrati con guardie private.

**MESSICO.** Recupera qualche punto l'indice di gradimento del Presidente Enrique Peña Nieto, che aveva toccato il fondo all'inizio dell'anno; secondo un recente sondaggio del quotidiano Reforma, il sostegno al Presidente è passato dal 12% al 20%. Gli analisti politici dubitano che possa tornare ai livelli iniziali, oltre il 50%, nonostante gli sforzi per migliorare la sua immagine attraverso una vasta campagna di comunicazione video in internet. Anche se il sondaggio non espone i motivi di tale ripresa, probabilmente alcune azioni contro la corruzione, come l'arresto di cinque ex governatori e l'estradizione dal Guatemala al Messico di quello di Veracruz Javier Duarte, simbolo della corruzione che soffoca il paese, hanno aiutato a recuperare quote di fiducia.

Per quanto riguarda le intenzioni di voto Lopez Obrador, del Movimiento de Regeneración Nacional, è in testa alle preferenze degli elettori, seguito dal Partido Acción Nacional che è secondo con l'eventuale candidata Margarita Zavala, moglie dell'ex presidente Felipe Calderón. Il Partido Revolucionario Institucional risulta sempre meno popolare tra la massa degli indecisi e il suo possibile candidato, l'attuale ministro degli Interni Miguel Ángel Osorio, si colloca al terzo posto nella maggior parte dei sondaggi.

Buone notizie dal punto di vista economico; il Messico ha registrato una crescita interannuale del 2,3% tra gennaio e giugno grazie alla domanda interna e alle esportazioni. Nel secondo trimestre

dell'anno l'attività economica si è ampliata del 3%, secondo quanto annunciato dall'istituto statistico Inegi. Queste cifre superano tutte le proiezioni degli analisti che si aspettavano un rallentamento nella seconda metà del 2017. I settori terziario (commercio e servizi) e primario (agricoltura e allevamento) sono stati i principali motori dell'economia messicana. Per il settore secondario, che include anche le attività estrattive e di costruzione, si sono invece registrate più difficoltà con una leggera crescita dello 0,6%. Le difficoltà di questo segmento hanno molto a che vedere con quelle che attraversa il settore petrolifero, che negli anni passati era un attore principale dell'economia del paese.

A rimpolpare le casse dello Stato i rientri di capitali dall'estero. L'amnistia decretata verso gli imprenditori che hanno esportato capitali all'estero ha permesso il rientro del 40% della cifra prevista, 71.500 milioni di pesos (circa 4 miliardi). Tale misura è stata da molti criticata, poiché considerata inefficace.

Investimenti. La compagnia petrolifera Pemex ha deciso di annullare un contratto di 100 milioni di dollari con Odebrecht, per un progetto nella raffineria a Tula de Allende, nello stato di Hidalgo. Il ministero di Función Pública ha esaminato i contratti sottoscritti da Odebrecht con varie agenzie governative e il 14 giugno ha iniziato quattro "procedure amministrative" contro filiali della società per "irregolarità" presso la raffineria di Tula de Allende.

Nuove proteste nel settore agrario. Più di 30 mila contadini di Frente Autentico del Campo (FAC), composto da SPREAD, CIOAC, CODUC e MST, hanno chiesto al governo federale di sospendere le negoziazioni sul capitolo agricolo del Trattato di Libero Commercio con il Nord America e protestano contro i tagli di bilancio per l'agricoltura. Allo stesso tempo, un altro gruppo di circa 10 mila contadini, ha avviato un'azione di protesta contro l'espropriazione di Los Tlatales per la costruzione di un nuovo aeroporto internazionale di Città del Messico, occupando il Circuito Exterior Mexiquense e l'autostrada Peñón Texcoco. "Dopo 35 anni di politica neoliberista, la campagna messicana è in pessime condizioni; più di 80 milioni di messicani vivono in povertà e, come risultato del NAFTA, l'agricoltura ha perso 6 milioni di posti di lavoro, abbandonando la coltivazione di 2 milioni 600 mila ettari, determinando così una dipendenza dalle importazioni dal 10% al 60%", ha dichiarato Federico Ovalle, dirigente della Central Independiente de Obreros Agrícolas y Campesinos. Le fasi di negoziazione dell'accordo di libero scambio inizieranno tra il 16 e il 20 agosto mentre la seconda fase si terrà in Messico nelle prime settimane di settembre. Da parte messicana è già pronta la squadra di delegati, che sarà composta da: Juan Carlos Baker, sottosegretario del Commercio Estero, Kenneth Smith Ramos, rappresentante della Segreteria di Economia a Washington e Salvador Behar Lavallo, direttore generale per l'America del Nord presso la Segreteria di Economia. Il Parlamento e le principali forze politiche in Messico vogliono giocare un ruolo di supervisione nel complesso processo di rinegoziazione dell'accordo di libero scambio con gli Stati Uniti e il Canada. Tuttavia, gli analisti temono che il processo venga "politicizzato" in quanto coinciderà con la pre-campagna per le elezioni presidenziali del prossimo anno. Anche il Congresso degli Stati Uniti si è detto preoccupato della coincidenza tra la rinegoziazione e la stagione pre-elettorale sia in Messico sia negli Stati Uniti.

**NICARAGUA.** La Commissione Affari Esteri della Camera dei Rappresentanti degli USA ha approvato il "Nica Act", un progetto

di legge volto a contenere gli aiuti internazionali per il Nicaragua fino a quando il paese non garantisca "libere, eque e trasparenti" elezioni. L'iniziativa ha ricevuto il sostegno unanime del comitato, che ha votato la proposta della deputata repubblicana Ileana Ros-Lehtinen. Il Governo del Nicaragua in una nota di stampa ha rifiutato e condannato il Nica-Act, reclamando il diritto ad essere riconosciuto come Paese che "continuerà a sviluppare le sue politiche e proposte di unità nazionale, secondo i propri impegni costituzionali e per la propria realtà".

Dopo l'avvio delle relazioni diplomatiche nel mese di giugno, tra Cina e **PANAMA**, il governo di Panama ha inviato una delegazione di alti funzionari del commercio e della sicurezza in missione nel paese asiatico. I funzionari incontreranno il ministro della Sicurezza pubblica cinese, Guo Shengkun, mentre a livello commerciale si terranno incontri presso il Consiglio Cinese per la Promozione del Commercio Internazionale. In tale occasione Panama sarà promossa come sede regionale per le banche e le imprese cinesi.

La compagnia brasiliana Odebrecht pagherà una multa di 220 milioni allo Stato panamense come prevede l'accordo di collaborazione per il caso di corruzione che ha coinvolto anche Panama, in particolare durante i governi di Torrijos (2004-2009), Ricardo Martinelli (2009-2014) e dell'attuale Presidente Juan Carlos Varela. Nell'ambito delle indagini, il partito all'opposizione Cambio Democratico, dell'ex Presidente Martinelli, ha richiesto al Parlamento un'inchiesta nei confronti di Varela a seguito delle denunce e delle accuse presentate dall'ex operatore finanziario di Odebrecht Rodrigo Tacla.

Gli avvocati di Riccardo Martinelli, detenuto a Miami dallo scorso 12 giugno, hanno presentato una richiesta di *habeas corpus* alla Corte Suprema degli Stati Uniti sostenendo che il rifiuto da parte di un giudice di concedergli la libertà sotto sorveglianza costituisce una "violazione" dei suoi diritti.

Si segnala l'avvio della presidenza di turno di Panama del Sistema de Integración Centroamericana (SICA) fino a dicembre, durante la quale il paese ha dichiarato di impegnarsi per dare priorità al rafforzamento istituzionale, dando seguito al lavoro già avviato dal Costa Rica.

Giorni di tensione e conflitto tra Governo e agricoltori hanno caratterizzato le ultime settimane in **PARAGUAY**. Campesinos di tutto il paese hanno dato vita a diverse proteste per chiedere il condono dei debiti ed una legge di emergenza produttiva. Dopo settimane di manifestazioni, il Congresso ha approvato una legge che prevede un sussidio per i debiti scaduti di piccoli produttori agricoli, nonostante i funzionari dell'area economica abbiano avvertito circa la difficile sostenibilità di tale provvedimento. La legge stabilisce un sussidio per gli agricoltori con possedimenti non superiori ai 30 ettari a copertura dei debiti verso istituzioni cooperative, finanziarie e bancarie, sia private che statali. La legge dovrà essere promulgata dal Presidente Cartes, intanto i contadini hanno annunciato il proseguimento delle proteste fino all'emanazione della norma.

Il Paraguay ha firmato l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Alla cerimonia di firma, che si è tenuta ad Asuncion, il Presidente Cartes è stato accompagnato dal presidente del Senato Fernando Lugo e dal giudice della Corte Suprema, Luis Maria Benitez.

Il presidente Horacio Cartes si è recato a Taiwan dove, accolto dal Presidente taiwanese, Tsai Ing-wen, è stata celebrata la commemorazione dei 60 anni di relazioni diplomatiche tra i due paesi. “Sulla base di un rapporto di amicizia continua e sincera e del sostegno reciproco, continueremo a rafforzare la cooperazione e i programmi di interscambio tra Taiwan e il Paraguay,” ha dichiarato Cartes, ringraziando inoltre il Governo di Taiwan per gli aiuti economici in materia sociale, alimentare e agricola.

Il Banco Central ha mantenuto le stime di crescita economica per il 2017 al 4,2%, stesse previsioni per il Fondo Monetario Internazionale. Fattori climatici come in particolare le piogge intense hanno influenzato negativamente i settori dell'allevamento e della costruzione; invece la manifattura, in particolare il comparto delle bevande, dei tessili e dei materiali di costruzione, e il commercio sono stati tra i settori più dinamici.

**PERÙ.** Ad un anno dall'inizio del suo mandato, l'indice di gradimento del Presidente Kuczynski scende di cinque punti percentuali a luglio. Secondo un sondaggio di Ipsos il sostegno al Presidente è calato dal 39% al 34%; tale risultato può essere stato determinato da diversi fattori tra cui la destituzione di Alfredo Thorne del ministero dell'Economia per il caso Alarcón. Inoltre, il rallentamento della crescita (seppur tra le più alte della regione stimata al 2,8% nel 2017), i danni delle alluvioni dei mesi passati e lo scandalo Odebrecht, hanno profondamente colpito l'immagine del governo.

Pedro Pablo Kuczynski ha effettuato alcuni cambi all'interno del suo gabinetto, con tre modifiche alla sua squadra di governo. Gonzalo Tamayo lascia il ministero dell'Energia e delle Miniere e al suo posto viene nominata Cayetana Aljovín; Fiorella Molibelli, ex vice ministro dei Trasporti sostituisce Aljovín al ministero per lo Sviluppo e l'Inclusione Sociale mentre alla deputata Ana María Choquehuanca viene assegnato il ministero delle Donne.

Ad intaccare la popolarità del governo di Kuczynski, proteste su più fronti: lo sciopero dei docenti, del personale medico e dei lavoratori delle miniere. Quest'ultimo è il primo sciopero del settore minerario che il governo di Kuczynski si trova ad affrontare; i lavoratori, riuniti sotto la sigla della Federación Nacional de Trabajadores Mineros, Metalúrgicos y Siderúrgicos del Perú, protestano contro le misure del Governo in tema di mercato del lavoro che, sostengono, faciliterebbero i licenziamenti, indebolirebbero la sicurezza sul lavoro, flessibilizzando complessivamente le norme. Lo sciopero tuttavia, data la scarsa adesione, non ha avuto grandi ricadute sulle operazioni del settore. Lo sciopero dei docenti, convocato per rivendicare migliorie salariali, si è protratto per più di cinquanta giorni ed ha visto momenti di forte tensione e violenza, tanto che nelle regioni di Puno e Cuzco, dove il movimento ha avuto forza maggiore, il Governo ha dichiarato lo stato di emergenza. Dopo la costituzione di un tavolo di dialogo, esecutivo e sindacato sono arrivati ad un accordo che prevede un aumento del salario base di 2000 soles a dicembre e l'istituzione di un processo di formazione integrale per gli insegnanti. Nonostante l'intesa prevedesse la fine dello sciopero indefinito e il riavvio delle lezioni il 7 agosto, continuano le manifestazioni in molte zone interne del paese come Piura, Ancash, Trujillo e Arequipa.

Tensione anche tra ministero della Sanità e la Federación Médica Peruana, la cui protesta si è radicalizzata dopo che un gruppo di medici ha intrapreso lo sciopero della fame davanti alla sede del dicastero. Gli scioperanti chiedono che il Governo includa un au-

mento nel bilancio per il settore sanitario.

L'ex presidente Ollanta Humala e sua moglie Nadine Heredia sono stati condannati dal tribunale peruviano con l'accusa di corruzione ad una carcerazione preventiva di 18 mesi, considerata “legittima e necessaria” in quanto secondo i giudici sussiste il pericolo di fuga dal paese. Lo scorso 14 luglio Ollanta Humala è stato rinchiuso nel carcere di Barbadillo mentre Nadine Heredia presso Anexo de Mujeres de Chorrillos. La Penal de Apelaciones Nacional ha respinto il ricorso in appello presentato dall'ex presidente e sua moglie, pertanto la coppia resterà in carcere in attesa che venga avviato il processo.

**REPUBBLICA DOMINICANA.** Migliaia di persone hanno manifestato a Santo Domingo per chiedere la fine della corruzione e l'impunità, dopo lo scandalo tangenti della società brasiliana Odebrecht che nel paese caraibico ha visto 14 imputati. La manifestazione, che si è svolta nelle principali vie della capitale è stata organizzata dal movimento Marcia Verde in seguito al caso di corruzione legato alla Odebrecht. Il gruppo chiede che venga effettuata un'indagine sul processo di licitazione, finanziamento e costruzione della centrale di carbone di Punta Catalina, “coscienti dei vincoli che esistono tra i vari membri della commissione di Punta Catalina e gli interessi di Odebrecht”.

Rimane alta la tensione sul tema migratorio con le autorità di Haiti. Secondo la documentazione presentata dalle autorità di immigrazione, la Repubblica Dominicana ha deportato nel mese di luglio 13.446 haitiani senza documenti, tra cui a 6.545 è stato negato l'ingresso nel Paese per problemi nella documentazione.

Il Presidente Danilo Medina ha espresso la sua soddisfazione per l'andamento dell'economia del Paese, a suo parere “l'economia in più rapida crescita nella regione”.

**URUGUAY.** Primo sciopero dell'anno del sindacato PIT-CNT per protestare contro la distribuzione delle risorse che il Governo ha pianificato nella Rendición de Cuentas in approvazione presso la Camera dei Deputati, inviata dal Governo dieci giorni prima della scadenza e senza aprire un dialogo con i sindacati. Tra le richieste del PIT-CNT anche maggiori investimenti pubblici, lo sviluppo dell'industria e la difesa delle imprese pubbliche.

È stata avviata la vendita di cannabis anche per uso ricreativo nelle farmacie del paese, a seguito dell'approvazione della legge che ne regola la produzione e la commercializzazione. Le prime valutazioni sia da parte del governo che dei proprietari delle farmacie è positiva, anche se restano da limare alcuni dettagli. Il processo di liberalizzazione della produzione e consumo sta funzionando correttamente, senza complicazioni, situazioni di insicurezza o fatti gravi.

La crisi politica del **VENEZUELA** è ormai all'attenzione di tutto il mondo. Lo scorso 30 luglio si sono svolte le elezioni per l'Assemblea Costituente voluta per decreto dal Presidente Maduro, boicottata dall'opposizione e non riconosciuta da molti Paesi e organismi internazionali, tra cui 13 paesi latinoamericani. SmartMatic, l'azienda che ha fornito i macchinari per le votazioni ha dichiarato che i numeri di partecipazione sono stati manomessi e che l'affluenza non sarebbe stata di 8,1 milioni come dichiarato. Questo dato secondo l'opposizione dimostrerebbe il livello di rifiuto della

popolazione e lo scarso sostegno al Governo di Maduro, soprattutto considerando il successo di partecipazione al referendum non ufficiale convocato lo scorso mese dall'opposizione.

Intanto l'Assemblea Nazionale Costituente si è riunita già due volte: nelle due sessioni tenutesi fino ad ora si è discusso dello statuto di funzionamento e si è designata Delcy Rodriguez come presidente della Comisión de la Verdad, Justicia y Reparación de las Víctimas, incaricata di investigare sui crimini commessi durante questi mesi di proteste. L'Assemblea si è anche pronunciata all'unanimità decretando la rimozione dal suo incarico della Procuratrice generale Luisa Ortega Diaz, che è stata sostituita da Tarek William Saab. La Ortega, ex alleata di Maduro ed oggi ferma oppositrice (e sottoposta a sequestro di beni e conti bancari da parte del governo), considerata una "traditrice" dai chavisti, considera illegittima la propria rimozione e si considera ancora Procuratrice della Repubblica. Numerosissimi gli appelli della comunità internazionale, che in larga parte non ha riconosciuto la validità del voto. Luis Almagro ha dichiarato che l'OSA "non intende riconoscere i risultati annunciati dal Consiglio Nazionale Elettorale del Venezuela in quanto elezioni legittime non possono avvenire in un clima di repressione e violenza"; il Parlamento europeo, attraverso le parole del Presidente Antonio Tajani ha espresso la propria distanza dal processo elettorale, denunciando le violazioni della Costituzione del Paese e del Diritto internazionale. Il Mercosur, riunito a San Paolo in Brasile il 5 agosto, ha deciso di escludere il Venezuela dall'organizzazione, di cui era membro dal 2012, avvalendosi dell'articolo 5 del Protocollo di Ushuaia, relativo al Compromesso Democratico nel Mercosur: "La sospensione del Venezuela è stata applicata a seguito delle azioni del governo di Nicolas Maduro e rappresenta un appello per l'avvio di un processo di transizione politica e la restaurazione dell'ordine democratico", hanno dichiarato i ministri degli esteri di Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay. Anche dal Vaticano arriva la richiesta di sospendere la nuova Costituente: con una nota la Segreteria di Stato esprime la propria preoccupazione per l'aggravamento della crisi. Il Governo degli Stati Uniti ha introdotto delle sanzioni contro Nicolas Maduro, secondo un comunicato emesso dal Dipartimento del Tesoro statunitense sono stati bloc-

cati tutti i beni di Maduro soggetti alla giurisdizione degli Stati Uniti e sarà proibito ai cittadini statunitensi concludere affari con lui. Per il momento nessuna misura è stata applicata al settore petrolifero. Diversi i paesi del continente che si sono schierati contro la validità del voto non riconoscendo la legittimità dell'Assemblea Costituente; i ministri degli Esteri e rappresentanti di Argentina, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Costa Rica, Guatemala, Honduras, Messico, Panama, Paraguay e Perú si sono riuniti a Lima l'8 agosto per discutere la questione venezuelana ed esplorare forme possibili per contribuire al ripristino della democrazia attraverso una tregua pacifica e negoziata. Nella Dichiarazione di Lima hanno condannato la rottura dell'ordine democratico in Venezuela ed hanno ufficializzato la decisione di non riconoscere l'ANC né gli atti da essa emanati; esprimono inoltre il proprio sostegno e solidarietà al Parlamento e alla Procuratrice Generale estromessa. La regione latinoamericana nel prendere posizione si spacca a metà; i ministri degli Esteri dei paesi membri dell'ALBA e del Tratado de Comercio de los Pueblos, riunitisi a Caracas l'8 agosto hanno deliberato a favore del governo Venezuelano salutandolo "la giornata democratica dello scorso 30 luglio", considerando la celebrazione delle elezioni "un autentico atto sovrano" e condannando le intromissioni e le minacce di sanzioni e ingerenze.

La MUD ha convocato nuove giornate di protesta, "non possiamo dare tregua a una dittatura che ci sta uccidendo", ha dichiarato Juan Requesens. "Quello che vuole il governo sono strade vuote (...) la popolazione deve riorganizzarsi per proseguire nella lotta con ancora più forza"; "non ci può essere pace in un paese che sta morendo di fame, non ci può essere pace in un paese dove vengono perseguitati e detenuti i politici", ha affermato Requesens. Intanto sale ad almeno 120 il numero delle vittime durante le proteste degli ultimi mesi, in un clima che rischia di degenerare in guerra civile, come dimostrano i fatti avvenuti a Valencia nello Stato di Carabobo, dove è stata assaltata la caserma militare di forte Paramacay. Tornano ai domiciliari gli oppositori Leopoldo Lopez e Antonio Ledezma, i quali erano stati riportati in carcere il 1 agosto per decisione del Tribunale Supremo di Giustizia che vietava il proselitismo politico e accusava i due di avere un piano di fuga. ♦

L'Almanacco Latinoamericano è edito da IT-AL srl

Registrazione presso il Tribunale di Roma:  
n. 110 del 16/05/2014

Direzione e redazione: presso IT-AL srl  
Via Taranto, 21 – 00182 Roma  
Direttore responsabile: Alfredo Somoza  
Impaginazione: Pia 't Lam

L'Almanacco latinoamericano è un mensile online di aggiornamento e informazione sull'America Latina rivolto ad un selezionato e qualificato pubblico italiano.

Commenti ed opinioni sono unicamente i pezzi in corsivo, che esprimono il pensiero di chi li firma.

Per la pubblicità sull'Almanacco scrivere a:

[administrator@it-al.org](mailto:administrator@it-al.org)

Per comunicare con l'Almanacco scrivere a:

[almanacolatinoamericano@it-al.org](mailto:almanacolatinoamericano@it-al.org)

Chiuso in redazione l'11 agosto 2017